

NICORA: IMPARIAMO DAL LOCKDOWN

Sierologici, le stime il 60% ancora a rischio

di **Armando Di Landro**
Dai numeri di Habilita, quindi dei test privati, a quelli sui quarantenati bergamaschi, emerge una stima ufficiale: tra i 6 e i 7 bergamaschi non hanno ancora gli an-

ticorpi. Dal dg **del San Matteo di Pavia Carlo Nicora (foto)** arriva un appello a rispettare le misure di sicurezza.

a pagina 3



Altri 144 positivi Ats: «Niente allarme» Ancora senza anticorpi almeno sei su dieci

di **Armando Di Landro**

La città è riaperta, la provincia anche, il traffico sembra quasi tornato al suo stato originario. Ma Bergamo e provincia stanno ripartendo in sicurezza? Gli ultimi numeri della Regione sull'andamento ufficiale del contagio possono lasciare nell'incertezza: il conteggio dei positivi è arrivato a 12.607, cioè 144 in più di lunedì, dopo sei giorni in cui gli incrementi giornalieri erano stati, in successione, di 24, 29, 24, 26, 46 e 20, mentre i deceduti sono aumentati di tre, in tutto 3.069. Ma «non siamo preoccupati», dice il direttore generale dell'Ats Massimo Giupponi, spiegando che nel weekend, in provincia di Bergamo, sono stati eseguiti 2.500 tamponi. Serve ancora pazienza, quin-

di, per capire come si assesterà la diffusione del virus.

Ma altri numeri possono aiutare a capire meglio la situazione. Tra la campagna epidemiologica pubblica voluta dalla Regione e gestita dall'Ats, e il mondo dei prelievi in privato, i numeri sui test sierologici partono da basi e parametri diversi, ma iniziano a convergere verso determinate percentuali. Il trend, e alcune proiezioni ufficiose, sembrano indicare che tra i 3 e i 4 bergamaschi sui 10 hanno incrociato il virus sul loro cammino, perché hanno sviluppato gli anticorpi neutralizzanti. Numeri che Carlo Nicora, ex direttore generale al Papa Giovanni e oggi alla guida dell'Irccs **San Matteo di Pavia** — dove i test pubblici so-

no stati messi a punto — riassume così: «Se siamo in dieci in piazza, 6 o 7 sono ancora potenzialmente a rischio contagio. I sierologici servono al momento a dirci questo e a suggerirci, inevitabilmente, che serve ancora senso di responsabilità da parte di tutti».

Dunque, una percentuale complessiva tra il 30 e il 40% di bergamaschi positivi agli



Peso: 1-3%, 3-61%

anticorpi, che hanno quindi già sviluppato (per chi non è tuttora in corso), il Covid-19, con sintomi o meno. Se siano già tutti salvi e protetti va ancora capito. O meglio: probabilmente lo sono ora, ma non è chiaro se lo saranno per sempre. Ma da dove nascono quei numeri? Gli ultimi dati della Regione e di Ats dicevano che sulle persone sottoposte ai sierologici, chiamate perché erano state in quarantena o avevano avuto sintomi sospetti, quindi un campione decisamente condizionato, era positivo il 51% di 5.895 persone. Una dato che verosimilmente, ragionano in Regione e al San Matteo, tenderebbe ad abbassarsi se ai test fossero chiamati anche i cittadini che non hanno avuto una storia in qualsiasi modo legata al virus, quindi nemmeno quarantena o periodi di malattia dubbia. E la percentuale — anche se siamo al di fuori della campagna pubblica — in-

fatti si abbassa guardando i primi numeri di Habilita, che ha avviato già da settimana scorsa i test sierologici privati: una media circa del 40% di positivi agli anticorpi, con variazioni zona per zona in base al centro prelievi: Bergamo 35%, Bonate 38%, Sarnico 44%, Zingonia 42%, Clusone 52%. Le persone che si sono sottoposte al test per libera scelta non rispondono a criteri statistici e non sono state preselezionate. Nel complesso, però, la statistica dà segnali abbastanza indirizzati e, tra l'altro, offre anche un riscontro alla proiezione di InTwig pubblicata a inizio aprile, con una stima di 288 bergamaschi (su oltre un milione di abitanti, quasi il 30%) che potevano aver già contratto il virus allora, più di un mese e mezzo fa.

«Il virus deve ancora preoccupare — commenta Nicora —. Tutti i parametri a livello nazionale e regionale sono in discesa, l'Ro si è abbassato in

modo notevole, vicino allo 0,5. Ma i dati ci dicono chiaramente che la circolazione del Covid-19 è diminuita parecchio già tra fine marzo e metà aprile, dandoci una lezione evidente: il lockdown è servito, il fatto che sia passato il messaggio sull'utilità dei guanti e delle mascherine anche. La certezza è che bisogna proseguire così, tenendo alta la guardia assolutamente. Invece di chiederci se siamo rischiando dobbiamo mettere in pratica quella lezione, facendo in modo che le protezioni individuali diventino di uso quotidiano e normale: è chiaro che se tutte le regole e le misure di sicurezza vengono rispettate da sessanta milioni di italiani un effetto c'è». Altri segnali indicano un virus più debole, rispetto ai periodi più difficili di marzo: «Si nota a livello generale un'irruenza e una gravità ridotta dei sintomi, ma su questo può pesare anche un miglior utilizzo dei

farmaci sul territorio e una capacità maggiore di intervenire sulle prime fasi della malattia — conclude Nicora —. Il Covid-19, però, si è già rivelato un virus imprevedibile. Ora è troppo presto, tra una decina di giorni vedremo cosa diranno i dati rispetto alla riapertura che stiamo vivendo adesso».

L'Agencia di tutela della salute: 2.500 tamponi nel weekend Il bollettino della Regione e le stime ufficiose sui sierologici I risultati di 4.000 test di Habilita: il 40% ha incontrato il virus



Il lockdown è servito, questa è stata una lezione. Bisogna continuare ad applicare le misure di sicurezza e a usare sempre tutte le protezioni

I dati epidemiologici sembrano dire che se siamo in 10 in piazza a Bergamo, 6 o 7 persone sono ancora rischio

Carlo Nicora
Direttore generale
San Matteo di Pavia

35

per cento di positivi al test sierologico tra le persone che si sono sottoposte al prelievo di Habilita in città



La tecnica La campagna dell'Ats si basa su test sierologici che prevedono il prelievo del sangue: non sono quindi esami immediati

Peso: 1-3%, 3-61%